

**VERBALE DEL CONSIGLIO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE
ECONOMICHE E METODI MATEMATICI**

Verbale n. 08 – Anno Accademico 2010/2011

Seduta del 1° giugno 2011

Il giorno 1° giugno 2011 alle ore 12.00 si è riunito, a seguito di regolare convocazione, il Consiglio di Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici presso la Direzione (II piano) per discutere il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni;
- 1. Approvazione verbale seduta del 15 aprile 2011;
- 2. Variazioni al bilancio di previsione – esercizio finanziario 2011;
- 3. Parere su opzioni di afferenza al Dipartimento;
- 4. Valutazione orientamenti su riorganizzazione Dipartimenti in applicazione della Legge n. 240/2010;
- 5. Contributo per rinnovo abbonamento a banca dati MathSciNet;
- 6. Sopravvenute.

I componenti il Consiglio presenti (P), assenti giustificati (G) o assenti (A) sono riportati qui di seguito:

Professori di ruolo di I fascia (in ordine di anzianità)

1	MININNI	Michele		G	
2	DIOMEDA	Lorenza			A
3	LONGOBARDI	Ernesto	P		
4	VALLERI	Marisa Argene			A
5	PATRUNO	Giuseppe	P		
6	CAPOLUPO	Rosa	P		
7	FERRI	Giovanni	P		
8	LAPECORELLA	Fabrizia		G	
9	ATTALIENTI	Antonio	P		
10	SOMMA	Ernesto		G	

Professori di ruolo di II fascia (in ordine alfabetico)

1	AMATO	Pancrazio Cosimo Damiano	P		
2	BERGANTINO	Angela Stefania			A
3	COCO	Giuseppe	P		
4	DIOMEDE	Sabrina	P		
5	GRIMALDI	Francesco	P		

6	PARADISO	Giuseppe Massimo			A
7	PERAGINE	Vitorocco			A

Ricercatori ed Assistenti ordinari (in ordine alfabetico)

1	BISCEGLIA	Mauro	P		
2	BRUNORI	Paolo		G	
3	CONIGLIO	Nicola Daniele		G	
4	MORONE	Andrea		G	
5	PROTA	Francesco	P		
6	RAGNI	Stefania	P		
7	SERLENGA	Laura		G	
8	TAGLIALATELA	Giovanni	P		
9	VENEZIA	Elisabetta	P		
10	VINELLA	Annalisa		G	

Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo (in ordine alfabetico)

1	BRUNI	Petronilla	P		
2	DE ROSAS	Carmen	P		

Assume la presidenza del Consiglio il prof. Giovanni Ferri (Direttore di Dipartimento).

La funzione di segretario verbalizzante è svolta dal dott. Ventrelli (Segretario Amministrativo di Dipartimento).

Constatata la regolarità della convocazione e l'esistenza del quorum prescritto, il Presidente dichiara valida la riunione e passa alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

- Comunicazioni

Il Presidente dà lettura delle seguenti comunicazioni:

- Nota prot. n. 26952-VII/5 del 29 aprile 2011 trasmessa dal Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione con cui si informa che, con efficacia dal 15 aprile 2011, il dott. Paolo Brunori afferisce al Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici;
- Nota prot. n. 25381-VII/2 del 21 aprile 2011 trasmessa dal Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione con cui si informa che, a decorrere dal 1° novembre 2011, la prof.ssa Lorenza Diomeda, ordinario per il settore scientifico-disciplinare MAT/05, cessa dal servizio, a domanda, per raggiunti limiti contributivi.

Il Consiglio prende atto con rammarico della cessazione della prof.ssa Diomeda e la ringrazia vivamente per il lavoro svolto in tutti questi anni per il Dipartimento e la Facoltà.

Il Consiglio prende atto altresì dell'afferenza al Dipartimento del dott. Brunori a cui rivolge il suo caloroso benvenuto.

1. Approvazione verbale seduta del 15 aprile 2011

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio di Dipartimento il verbale della seduta del 15 aprile 2011 (All. n. 1).

Il Consiglio approva all'unanimità il verbale di cui trattasi, ad eccezione di coloro che non erano presenti alla seduta in oggetto.

2. Variazioni al bilancio di previsione – esercizio 2011

Il Presidente comunica che occorre apportare al Bilancio di previsione 2011 la variazione necessaria per accertare il contributo di Ateneo assegnato dall'Università degli Studi di Bari per il PRIN COFIN 2007 di cui è responsabile scientifico la dott.ssa Serlenga .

Su invito del prof. Ferri, il dott. Ventrelli illustra la variazione in parola così come riportato nella tabella allegata (All. n. 2).

Il Consiglio, unanime, approva la variazione di bilancio proposta.

3. Parere su opzioni di afferenza al Dipartimento

Alle ore 12.28 entra la prof.ssa Diomeda.

Il Presidente comunica che il Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione ha invitato il Consiglio ad esprimere il prescritto parere motivato in ordine alle opzioni formulate in favore del Dipartimento dai professori/ricercatori Gaetano Bucci, Michele Buquicchio, Maria Teresa Paola Caputi Jambrenghi, Vincenzo Caputi Jambrenghi, Ida Maria Dentamaro, Francesco Di Battista, Giulio Fenicia, Maurizio Gangemi, Cosimo Pietro Guarini, Amedeo Lepore, Giovanni Luchena, Giovanna Mastrodonato, Anna Maria Nico, Maria Ottolino, Luca Raffaello Perfetti, Potito Michele Quercia, Ezio Ritrovato e Vittorio Teotonico afferenti al Dipartimento di Studi europei giuspubblicistici e storico-economici e dei professori/ricercatori Onofrio Amoruso, Maria Fiori, Mariateresa Gattullo, Rosalina Grumo, Antonietta Ivona, Antonio Mininno e Francesca Rinella afferenti al Dipartimento di Scienze geografiche e merceologiche.

Alle ore 12.50 entra la dott.ssa Serlenga.

Interviene il prof. Longobardi per esprimere le sue perplessità in ordine al metodo con cui si sta procedendo alla riorganizzazione dipartimentale e all'esito che produrrà in termini di composizione del dipartimento.

Ricorda come sia tuttora aperto in Ateneo il dibattito sul criterio per la riorganizzazione dipartimentale in applicazione della legge 240. Come egli ha già ampiamente riferito nelle riunioni organizzate sul tema dalla Presidenza della Facoltà, si contrappongono, in linea di principio due criteri: quello dell'omogeneità sotto il profilo dell'offerta formativa oppure sotto il profilo dell'attività scientifica. In questo scenario si era aperto in Facoltà un confronto sull'opportunità di puntare alla costituzione di uno solo oppure di due dipartimenti. Nell'ultima riunione si era anche costituito un gruppo ristretto incaricato di valutare comparativamente i vantaggi e le controindicazioni delle due soluzioni. In tale occasione il direttore Ferri dichiarò di condividere questa prospettiva di approfondimento (tant'è che entrò a fare parte del gruppo di lavoro) e non fece cenno ad alcuna iniziativa in atto diretta ad imprimere un'accelerazione agli eventi.

Con queste afferenze di carattere individuale, al di fuori di un quadro sistematico di riorganizzazione, e prescindendo da ogni tentativo di condivisione a livello di Facoltà, si mira a porre quest'ultima di fronte ad un fatto compiuto, forzando l'esito finale in una particolare direzione e senza alcuna attenzione al processo di maturazione delle decisioni a livello di Ateneo in sede di revisione dello statuto.

Il prof. Longobardi reputa l'intera vicenda in contrasto con basilari principi di trasparenza, lealtà istituzionale, sincerità verso i colleghi.

Il prof. Ferri osserva che le opzioni di afferenza da parte dei colleghi di altri Dipartimenti costituiscono una manifestazione di stima e apprezzamento nei confronti del Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici, nella logica della ricerca di affinità scientifiche tra colleghi. Rileva altresì che l'eventuale accettazione delle afferenze onde trattasi non introduce alcun

ostacolo alla determinazione verso la costituzione di uno solo o di due Dipartimenti nell'ambito della Facoltà di Economia, un dibattito che resta libero e impregiudicato.

Prendono la parola i professori Coco e Capolupo che, pur concordando che le eventuali afferenze in discussione lasciano libero e impregiudicato il dibattito sulla costituzione di uno solo o di due Dipartimenti nell'ambito della Facoltà di Economia, esprimono il loro convincimento sull'opportunità del consolidamento di due Dipartimenti rispetto ad uno solo all'interno della Facoltà di Economia di Bari per evitare un eccessivo appesantimento dimensionale ed amministrativo ed un'accentuata eterogeneità scientifica interna. Evidenziano poi la reale esistenza di affinità scientifiche con i docenti che hanno presentato domanda di opzione.

La prof.ssa Capolupo ritiene che il contemperamento tra funzione didattica e funzione scientifica tra i Dipartimenti sarà garantito anche dalle Scuole di riferimento che avranno compiti prevalentemente di coordinamento e supervisione.

Il prof. Coco aggiunge che, nonostante la Riforma Gelmini abbia attribuito ai Dipartimenti competenze in ambito didattico in precedenza assolute dalle Facoltà, essi devono continuare ad esercitare il loro ruolo e le loro funzioni di tipo scientifico.

Il prof. Coco rammenta che le opzioni di afferenza in questione derivano da contatti avviati in realizzazione degli orientamenti emersi, pressoché all'unanimità, nell'ambito di discussioni informali a margine di riunioni del Consiglio di Dipartimento in un clima di chiarezza e concordia.

Interviene il prof. Attalienti per esprimere quanto segue:

- la Commissione Statuto dovrebbe prendere atto delle realtà che stanno emergendo all'interno delle Facoltà;
- il consolidamento di due Dipartimenti all'interno della Facoltà di Economia di Bari è auspicabile in quanto qualora se ne costituisse uno solo sarebbe alquanto caotico gestire l'offerta formativa e l'attività scientifica in modo snello ed efficace.

Interviene al dibattito il prof. Patruno.

A suo avviso, le riforme, soprattutto quando sono importanti e sostanziali, portano a grandi diatribe nonché a divergenze di interpretazioni ed orientamenti. La Riforma Gelmini, a maggior ragione, ha introdotto imponenti trasformazioni in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento; in particolare ha attribuito ai Dipartimenti competenze anche in materia di reclutamento ed offerta formativa. La Legge Gelmini comunque se da un lato ha ridimensionato il ruolo delle Facoltà (Scuole), dall'altro ha lasciato inalterato il ruolo dei Corsi di Laurea e, più in generale dei Corsi di Studio. Ritiene, inoltre, che il consolidamento di due Dipartimenti rispetto ad uno in seno alla Facoltà sia preferibile per una migliore e felice convivenza, anche perché in caso di problemi sarebbe sicuramente più complicato dividere un unico Dipartimento piuttosto che aggregarne due.

Alle ore 13.30 il prof. Longobardi prende la parola per ribadire che, per i motivi esposti nel suo intervento, non condivide le modalità con cui si è giunti alle afferenze, ma che, per rispetto verso i colleghi che le hanno prodotte, nei confronti di ciascuno dei quali nutre profonda stima, non intende esprimere un voto contrario: ritiene quindi di non partecipare alla votazione. Con tale motivazione il prof. Longobardi lascia la riunione.

Il prof. Ferri conferma la propria intenzione di partecipare attivamente ai lavori del gruppo ristretto informale incaricato di valutare comparativamente vantaggi e svantaggi delle due soluzioni (uno o due Dipartimenti), notando peraltro che lo stesso gruppo informale, costituito nella riunione informale presso la Presidenza di Facoltà tenutasi l'11 maggio u.s., non è stato fino ad oggi convocato.

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio i curricula e l'elenco delle pubblicazioni delle persone summenzionate.

Il Consiglio,

VISTE le note trasmesse dal Dipartimento Risorse Umane e Organizzazione,

ESAMINATI i curricula e le pubblicazioni dei professori/ricercatori in parola,

CONSTATATO che l'attività scientifica svolta dagli stessi è affine alle linee di ricerca del Dipartimento,

DELIBERA all'unanimità

- di esprimere parere pienamente favorevole in ordine alle opzioni formulate dai professori/ricercatori succitati in favore del Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici;
- di allargare le linee di ricerca del Dipartimento in considerazione del subentro di tali docenti afferenti ad altri settori scientifico-disciplinari.

Letto e approvato seduta stante.

4. Valutazione orientamenti su riorganizzazione Dipartimenti in applicazione della Legge n. 240/2010

Alle ore 13.40 si allontana la prof.ssa Diomeda; alla stessa ora entra il prof. Paradiso.

Il Presidente comunica che sarebbe opportuno intervenire al dibattito in tema di riorganizzazione dipartimentale in applicazione della Legge n. 240/2010 per segnalare eventuali suggerimenti ai competenti organi di Ateneo.

A tal proposito precisa che voci diffuse nella comunità accademica barese sembrerebbero delineare un possibile scenario che vedrebbe imposta ai docenti incardinati presso la II Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bari l'afferenza al Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici del Mediterraneo – Società Culture Economie in spregio dei più elementari principi in tema di rapporto di lavoro subordinato ed in insanabile contrasto con i principi costituzionali della libertà di insegnamento e dell'autonomia dell'attività di ricerca.

Si apre la discussione nel corso della quale i ricercatori Francesco Prota e Stefania Ragni fanno presente che, pur essendo incardinati presso la II Facoltà di Economia (Taranto), sentono un profondo senso di comunione scientifica con il Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici a cui vorrebbero continuare ad afferire; ritengono, pertanto, che dovrebbe essere garantita loro la facoltà e volontà di scegliere per quale Dipartimento eventualmente optare evitando

possibili assegnazioni forzose ad altri Dipartimenti.

Intervengono altresì i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, la sig.ra Petronilla Bruni e la dott.ssa Carmen De Rosas, per segnalare l'opportunità di valutare anche gli aspetti legati al personale tecnico-amministrativo in questa delicata fase di riorganizzazione. In particolare, chiedono che siano stabiliti criteri chiari e trasparenti che tutelino i diritti, la volontà e le aspirazioni professionali della categoria evitando assegnazioni coatte presso altre strutture.

Alle ore 14.00 si allontana la prof.ssa Diomede.

Il prof. Ferri pone all'attenzione del Consiglio altri due questioni particolarmente importanti.

A suo avviso, il numero minimo dei docenti per la valida costituzione dei Dipartimenti dovrebbe essere di 40 unità così come statuito dalla Legge n. 240/2010 e occorrerebbe fare riferimento al 1° novembre 2011 (anno dell'entrata in vigore della Legge Gelmini) quale data per il computo di tale numero in quanto ogni altra data successiva terrebbe conto dei soli docenti in uscita e non anche di quelli eventualmente in entrata.

Al termine della discussione, il Consiglio di Dipartimento

DELIBERA unanime

Di dar mandato al Direttore del Dipartimento di rappresentare ai competenti Organi di Ateneo i seguenti suggerimenti:

- **evitare assegnazioni forzose di docenti salvaguardando la loro facoltà e volontà di optare liberamente per un determinato Dipartimento per ragioni di affinità scientifica e/o disciplinare; in particolare, sarebbe opportuno evitare l'assegnazione coatta al Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici del Mediterraneo – Società Culture Economie dei docenti che svolgono la loro attività di insegnamento presso la II Facoltà di Economia (Taranto);**
- **prestare la dovuta attenzione agli aspetti legati al personale tecnico-amministrativo in questa delicata fase di riorganizzazione ed evitare assegnazioni coatte di unità di personale tecnico-amministrativo ad altre strutture a seguito dei processi di riorganizzazione**

dipartimentale stabilendo criteri chiari e trasparenti che tutelino i diritti, la volontà e le aspirazioni professionali della categoria;

- **fissare il numero minimo dei docenti per la valida costituzione dei Dipartimenti alle 40 unità così come statuito dalla Legge n. 240/2010 e fare riferimento al 1° novembre 2011 (anno dell'entrata in vigore della Legge Gelmini) quale data per il computo di tale numero in quanto ogni altra data successiva terrebbe conto dei soli docenti in uscita e non anche di quelli eventualmente in entrata.**

Letto e approvato seduta stante.

5. Contributo per rinnovo abbonamento a banca dati MathSciNet

La discussione del punto è rinviata alla prossima adunanza del Consiglio di Dipartimento per acquisire maggiori dettagli in ordine all'entità della contribuzione richiesta.

6. Sopravvenute

Attivazione Master di I livello in Economia e Management dei Distretti Urbani e dello Sviluppo Locale nell'ambito dell'avviso pubblico n. 1/2011 della Regione Puglia

Il Presidente riferisce ai presenti che è pervenuta da parte della prof.ssa Bergantino una richiesta di attivazione del Master di I livello in Economia e Management dei Distretti Urbani e dello Sviluppo Locale, nell'ambito dell'avviso pubblico n. 1/2011 a valere sul P.O. PUGLIA 2007 – 2013, Fondo Sociale Europeo, 2007IT051PO005, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007, Asse V – Transnazionalità e Interregionalità, Catalogo Interregionale Alta Formazione.

Il Master prevede la collaborazione della Confesercenti Puglia e del Dipartimento di Studi aziendali e giusprivatistici; il centro di spesa a cui sarà affidata la gestione amministrativa e finanziaria del corso è il Dipartimento di Scienze economiche e metodi matematici.

Il Presidente illustra brevemente i contenuti e gli obiettivi formativi del corso.

Il Master mira a fornire competenze trasversali volte a:

- garantire supporto ai diversi portatori di interesse (Amministrazioni comunali, Associazioni dei commercianti, Camere di Commercio, imprese e altri enti pubblici e privati) nella predisposizione

dei progetti da presentare alla Regione;

- comprendere le caratteristiche del mercato e degli operatori commerciali;
- svolgere attività di analisi e di coaching;
- definire aree di intervento e di posizionamento competitivo,
- predisporre un piano strategico e operativo pluriennale e il relativo piano finanziario
- svolgere analisi territoriali e quantitative;
- creare e gestire banche dati ed una piattaforma web dedicata;
- individuare strumenti, attrezzature, metodologie specifiche per monitorare nel tempo gli esiti delle azioni realizzate;
- creare un calendario di eventi per animare e promuovere le eccellenze turistiche, artistiche e commerciali della città con lo scopo di rivitalizzare i luoghi e rendere piacevole lo shopping;
- realizzare azioni promozionali e piani di marketing;
- avviare un piano di riqualificazione urbanistica anche favorendo l'accessibilità e la mobilità.

Il progetto di Master di cui trattasi delinea un percorso volto alla formazione della figura di esperto dei Distretti Urbani e di sviluppo locale, una figura professionale in grado di affrontare in modo complessivo, condiviso ed integrato le problematiche e le criticità connesse con lo sviluppo del commercio di vicinato nei centri urbani del nostro territorio, aggregando risorse economiche e progettuali da parte di soggetti diversi accomunati da un unico obiettivo, all'interno del quadro regolatorio regionale e locale. Si tratta di una nuova figura professionale, di profilo gestionale, che assicura una regia unitaria e coerente al processo di aggregazione ed integrazione di più soggetti uniti dalle condizioni di contesto, in grado di conoscere dettagliatamente il funzionamento, le caratteristiche e le principali esigenze di un'insieme di imprese localizzate in una data area. Deve essere in grado di favorire forme di approccio cooperativo tra i diversi formati commerciali, e tra questi e le attività specifiche di ciascun territorio - in particolare quelle artigianali, di servizi, turistiche, culturali e artistiche - quali fattori di una politica integrata di valorizzazione dei centri urbani e delle loro economie locali in forma distrettuale. Il manager del distretto deve promuovere e

sostenere l'organizzazione e garantire il supporto operativo ai distretti urbani del commercio e alle altre eventuali forme di aggregazioni dirette a governare lo sviluppo locale favorendo la condivisione e la comune organizzazione, da parte degli operatori e dei partner pubblici e privati interni al distretto, di una serie di funzioni, quali, tra le altre:

- a) animazione, marketing e promozione del distretto;
- b) ricerca di un mix ottimale dell'offerta commerciale e suo mantenimento;
- c) progettazione e gestione di servizi di interesse comune, tra i quali quelli relativi al miglioramento dell'accessibilità e dell'accoglienza, della sicurezza, della qualificazione dell'arredo urbano, della pulizia e dell'igiene urbana;
- d) coordinamento delle attività di valorizzazione dell'area su cui insiste il distretto commerciale urbano;
- e) gestione coordinata delle relazioni di partenariato verso gli Enti locali e le altre istituzioni, relativamente ai problemi di sviluppo del distretto.

Il Consiglio, valutata positivamente l'iniziativa,

ATTESA l'imminente scadenza dell'avviso pubblico n. 1 /2011;

ACCERTATO che il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Bari, nell'adunanza del 16 maggio 2011, ha deliberato di autorizzare i Presidi e i Direttori di Dipartimento e Centri Interdipartimentali di Ricerca a sottoscrivere la richiesta di partecipazione al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione e relativa documentazione, previa delega del Rettore, acquisendo l'approvazione delle Facoltà entro la data del 6 giugno 2011;

VISTO il D.R. n. 3883 del 30 maggio 2011 con cui il Rettore delega i Presidi e i Direttori di Dipartimento e Centri Interdipartimentali di Ricerca a sottoscrivere la richiesta di partecipazione al Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione e relativa documentazione;

ACCERTATO che il Master in parola non comporterà oneri a carico del bilancio universitario e dipartimentale in quanto gli stessi graveranno sulle entrate derivanti dalle quote di iscrizione degli allievi;

DELIBERA all'unanimità

- di esprimere parere favorevole in ordine all'istituzione e all'attivazione del Master di I livello in Economia e Management dei Distretti Urbani e dello Sviluppo Locale per l'a.a. 2011/2012;
- di approvare la proposta progettuale del Master in parola nell'ambito dell'avviso pubblico n. 1/2011 della Regione Puglia.

Letto ed approvato seduta stante.

Non essendoci altro da discutere, il Presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 14.30.

IL SEGRETARIO

(Dott. Michele Ventrelli)

IL PRESIDENTE

(Prof. Giovanni Ferri)